

ASSOCIAZIONE

INSEZIONI

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Avogadro, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 dic. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 ottobre che istituisce alcuni nuovi uffici presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

3. Id. 25 novembre che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.

4. Id. 22 novembre che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato e ne approva lo statuto.

5. Id. 22 nov. che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Roma.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegрафico in Montemilone (Potenza).

LA CRISI

La stessa molteplicità delle liste ministeriali, molto tra loro diverse, che corrono per i giornali, prova che la crisi è tutt'altro che passata e che potrebbe anche durare parecchio.

L'affare dei telegrammi, che fu l'ultima goccia venuta a far traboccare il vaso troppo pieno degli arbitri del Nicotera, di cui si meraviglierà l'Italia d'averlo avuto per ministro, aggravato poscia da arbitri nuovi nell'impedire l'invio di telegrammi assai innocui all'estero, a ben guardarlo era decisivo per l'allontanamento del Nicotera. I calcoli sugli assenti e sul loro voto probabile fanno vedere che a Camera piena il Ministero sarebbe rimasto in minoranza assoluta. Il fatto poi, che gli avversi venivano da tutti i lati della Camera, prova che nessuno partito voleva più tollerare, come disse il Finzi, il labirinto per l'Italia d'un sňato ministro.

Più ancora si fece chiara la cosa quando negli uffici della Camera un partito che propose la riforma elettorale (Cairoli) d'accordo con un altro che dichiarò di accettarla e la discute (Sella) s'accordarono a dilazionarla facendola studiare da sotto-commissioni degli uffici stessi, le quali riussirono in gran parte composte di avversari del Ministro; ciòché è quanto dire che non la si voleva da Nicotera ministro.

L'esclusione del Nicotera deve insomma riguardarsi come il fatto di tutti; ma con ciò non è ancora resa facile la formazione del nuovo Ministero dal Depretis, che non è punto innocente dello stato a cui vennero condotte le cose e che anzi non ci ha minore colpa del Nicotera, al quale egli si tenne stretto fino all'ultimo momento, sacrificandogli fino lo Zanardelli, che alla sua volta è divenuto un ostacolo alla formazione del nuovo Ministero Depretis.

E quest'ultimo ora il vero impedimento alla formazione d'un Ministero, che conciliò la Sinsitra e che abbia probabilità di durata. Le convenzioni ferroviarie tornano ad essere un ostacolo. Se ne ritardò ora la pubblicazione legale. Si parla della divisione della parte dell'esercizio da quella delle costruzioni, della inchiesta ferroviaria già proposta dal Diritto, di ritiro dei banchieri.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Mentre nella vicina Venezia s'applaudiva la diva Patti, mentre due ore prima che principiassero lo spettacolo la folla faceva ressa nell'atrio del teatro, mentre i biglietti d'ingresso piovevano nella cassetta, mentre i vecchi gentiluomini esclamavano: *Sentiremo sta celebrità!*, io mi sentiva beato... felice e contento come una pasqua e non invidiava per nulla la fortuna dei veneziani.

Chi si contenta gode, dice il proverbio, e non potendo disporre d'un centinaio di franchi per andare alla Fenice di Venezia, m'accontentai di spendere una lira per andare al Minerva a vedere la Compagnia mimo plastico-ginnastico-danzante dei signori Chiarini e Averino.

Quante belle cose mi ritornarono alla mente! Mi sembrava di essere ritornato ragazzo... quando la mamma mi conduceva al teatro a vedere *La chiesa d'oro*, ed io li inchiodato sul mio scanno a contare i miracoli d'Arlecchino, o estatico alle bocaccie di Pierotto; rideva,

Non si sa ancora, se il Crispi sia socio del Depretis, o protettore, od il capo vero del Ministero che dovrà formarsi.

I Nicoteriani meridionali si radunano da una parte per pesare sulla formazione del Ministero; i gruppi Cairoli De Sanctis dall'altra. Le combinazioni dei nomi si variano e si confondono, ma non è ancora accordo sulle cose.

Si crede perfino, che votati in fretta i bilanci, colla riserva del Minghetti di dimostrare che il Depretis peggior d'assai, malgrado i nuovi baselli, la condizione delle finanze, e così della Commissione sull'operato del Mezzacapo, che trascura l'istruzione delle seconde categorie; la Camera possa prendere le vacanze natalizie prima che la nuova amministrazione sia composta.

Sarebbe anche questo un caso nuovo di una crisi nata colla Camera presente, che dura anche nell'assenza di essa. Così il Governo che si fece una Maggioranza stragrande nelle elezioni del 1876, un anno dopo avrebbe disciolto la Maggioranza e s'è stesso e continuerebbe a governare senza potersi dare un successore, che si basi sopra una nuova Maggioranza parlamentare!

Quale prova maggiore, che le Maggioranze non bastano; ma che ci vogliono a dirigerle nomini che sappiano quello che vogliono e facciano loro vedere che sanno fare?

La Maggioranza fatta dal Nicotera disfè il Nicotera. Il Depretis disfè sé stesso e rende difficile la formazione di un altro Ministero!

LA NUOVA SITUAZIONE
IN FRANCIA

Nella nuova situazione in Francia sono da considerarsi principalmente due cose: l'una la vittoria pacifica ottenuta questa volta dai repubblicani per la studiata loro moderazione e per la loro persistenza nella legalità; l'altra il grado di avvillimento a cui dovette discendere il presidente, del quale più nessuno si fida, per essersi prima lasciato condurre da una mano d'intriganti che lo consigliavano e lo spingevano sulla mala via.

È la prima volta, che la opinione pubblica in Francia ha saputo ottenere una vittoria legale appoggiandosi sul diritto senza precipitare in violenze. Questo si deve dire un progresso dell'educazione pubblica e di quel senso politico, cui le storico Henry Martin diceva a noi a Venezia, dove era stato a rendere omaggio alla memoria di Manin, avere finalmente i Francesi appreso dagli Italiani. Facciamo alunque voto, che i Francesi questo senso politico se lo mantengano e che gli Italiani non lo perdano.

In quanto al Mac Mahon, sebbene la sua conversione sia un fatto desideratissimo, che salvò la Francia da molti guai, essa succedette in così strano modo, che da una parte tutti cercano le più diverse supposizioni per ispiegarla, dall'altra fa nascer altre diffidenze circa ai domani.

Lo spazio non ci consente di rifare la storia delle ostinazioni e delle variazioni inaspettate del Mac Mahon, che dimostrò di non avere nessuna delle qualità di un capo dello Stato e che appunto per questo forse era stato scelto a strumento di una bieca politica.

saltava e batteva le mani, finchè il gran quadro finale rischiarato dall'inevitabile fuoco di Bengala segnava la fine del divertimento.

E nessuno meglio della compagnia Chiarini e Averino può riuscire questo genere di spettacoli, che se un tempo erano in gran voga, oggi, ad onta dello zelo e dell'abilità degli artisti, si trovano in sensibile ribasso.

E' inutile! Le esigenze del rispettabile pubblico in oggi sono molto avanzate e se andiamo di questo passo non so davvero cosa si arriverà a pretendere.

Questa metamorfosi, come giustamente mi faceva osservare un'amico, l'hanno operata le compagnie comiche d'operette e fiabe, come quelle dei Scalvini, del Lupi, del Bergonzoni ed altri ancora che recitano, ballano, suonano e cantano.

Certo che per l'arte non è un bene.., ma il pubblico ancorchè i cantanti stuonino un pochino non guarda tanto per il sottile e preferirà sempre questo genere di spettacolo a qualunque altro.

Bisogna però convenire che ad onta dell'assurdo, dell'impossibile, con le operette-fiabe c'è sempre la musica gaia, brillante, vivace che tiene desta l'attenzione dello spettatore, mentre la pura pantomima se non annoia, stanca.

I signori Chiarini e Averino dovrebbero es-

Quello che c'importa di stabilire si è, che con tutto il fortunato e desiderabile scioglimento della crisi, rimangono a suo riguardo delle diffidenze, le quali non sono che accresciute dalla poca stima che ora si ha, con ragione, non soltanto del suo ingegno, ma anche del suo carattere. Questo è un fatto da notarsi per le conseguenze che potrebbe avere in appresso.

ESTEREA

Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma, 17, al Corr. della sera: È molto difficile rac-

ceppazzarsi fra le voci che corrono circa la for-

mazione del nuovo Gabinetto. Vi è chi dice che

esso sia già formato. Io credo che la crisi non

sia lunga. De' ministri dimissionari uno solo

pare sicuro, oltre il Depretis, di restare al po-

sto — il Brin, ministro di marina. Tutti gli

altri sembrano o già licenziati, o minacciati. Il

Mallegari, ministro degli Esteri, torna certamente a Berna. Come suoi successori probabili ho udito nominare, oltre il Crispi, il Mancini

ed il gen. Dorando. Quanto al ministero dell'Interno ho udito circolare quattro nomi: Crispi, Depretis, Coppino e Mordini. La Grazia e Giu-

stizia, perderà certamente il Mancini. I candi-

dati che hanno maggior probabilità di succe-

dergli sono il senatore Conforti, procurator ge-

nrale presso la Cassazione di Napoli, l'on. Pes-

sina, l'on. Zanardelli e (dicono, ma non ci cre-

do) l'on. Crispi. Quanto a Lavori, Pubblici cor-

rono voci vaghe. Gli uni parlano di Zanardelli,

altri di Genala, che molto si distinse nella di-

scussione sulla Convenzione di Basilea, altri an-

cora dell'avv. Spantigati. Le Finanze potrebbero

restare a Depretis, e potrebbero passare al se-

natore Saracco. L'istruzione pubblica pende fra

il Coppino ed il De Sanctis. Non ho udito altri

nomi. L'on. Majorana-Calabiano non è sicuro di conservare il portafoglio d'Agricoltura e com-

mercio. Prenderà forse il suo posto l'on. Lo-

vito. Quanto al Mezzacapo, l'on. Depretis vor-

rebbe conservarlo, ma sapete ch'egli è in dis-

senso colla Commissione del bilancio. La Com-

missione insiste perché sia obbligatoria l'istru-

zione delle seconde categorie, ed assegna all'u-

po una somma di L. 1.600.000 che intenderebbe

risparmiare sopra altri capitoli. L'on. Mezza-

capo rifiuta, ed oramai non è sperabile che si

venga ad una conciliazione. Non ho saputo però

finora chi possa prendere il suo posto. Sembra

positivo ad ogni modo che nel nuovo Ministero

entreranno due senatori.

tende assolutamente di transigere senza l'in-

chiesta parlamentare.

Depretis è legato a filo doppio con Nicotera, benché quest'ultimo sia dimissionario. È possi- tivo aver egli detto d'essere impegnato a non accettare nessuna composizione di ministero, la quale non abbia il previo assenso di Nicotera. Tale dichiarazione la fece a parecchi deputati piemontesi.

Il pernicio della combinazione Depretis è Cri- spi; imperocchè l'incarico di ricomporre il ga- binetto venne dato dal re non al solo Depretis, ma ad entrambi; e sembra che Crispi abbia accettato senza condizioni.

Ieri parecchi uomini autorevoli di Sinistra fecero passi presso l'attuale presidente della Ca- mera allo scopo di dimostraragli il pericolo che dalla presente crisi, ove non sia risolta in modo conforme ai voti del paese, possa venirne la rovina dell'intero partito. Sfortunatamente sembra che Crispi sia già troppo compromesso.

Il gruppo Cairoli ha deciso di proseguire la battaglia incominciata e di combattere anche il nuovo ministero ove quest'ultimo non riesca formato da elementi vitali, e non accetti la so- luzione imposta dall'odierna situazione parla- mentare. Depretis fino a questo momento non ha fatto nessun passo verso il gruppo Cairoli.

— Un dispaccio da Roma alla Gazzetta d'I- talia dice: Il Consiglio de' ministri, el ebbe luogo sabato passato, fu burrascosissimo. L'ono- revole Depretis prese l'iniziativa di proporre la dimissione di tutto il gabinetto, alla quale ri- soluzione mostrò di aderire con molto malgarbo l'on. Nicotera. Fu opinione quasi unanime de' ministri che restasse almeno al suo posto l'on. ministro degli affari esteri.

ESTEREO

Francia. Il Secolo ha per dispaccio da Pa- rigi, 17. Dicesi che Mac Mahon si proponga di rimettere a Gambetta le varie condanne delle quali è tuttora passivo. Il ministro dell'interno, Marcere, inviò ai prefetti una circolare, in cui ingiunge loro di togliere ogni interdizione alla vendita dei giornali. I voti ottenuti da Girardin al nono circondario di Parigi, salgono a die- simila.

La reazione, la quale non si è ancor riaffacciata dal suo sbigottimento, cerca un conforto al proprio affanno sfogandosi in declamazioni im- potenti. L'Ordre scrive: « Malgrado la buona voglia, di cui si dice animato il nuovo ministero, esso non può rendere forza e rispetto alle au- torità ». L'Union dichiara esservi « impossibilità assoluta di fondare checchesia all'infuori della monarchia ». Lo stesso giornale rispondendo al- l'Univers, osserva che lo scioglimento delle Ca- mera faceva parte del programma di resistenza, proposto dalla destra al maresciallo. Il Pays predice che gli avvenimenti precipiteranno e che Mac Mahon dovrà tosto o tardi dimettersi. « S'egli ritornasse verso di noi, soggiunge Cas- sagnac, noi non ritorneremo verso di lui ».

Turchia. Il Daily News ha tre lunghe colonne da Plevna nelle quali minutamente de- scrive le ultime lotte. Togliamo da esso la de- scriptione dell'incontro di Osman pascia col grande duca Nicola: Osman pascia era in carrozza; lo seguivano 25 o 30 ufficiali turchi che montava- no dei poneis, e lo scortavano 50 cosacchi. Il grande duca cavalcò fino alla vettura e per al-

un breve corso di rappresentazioni principiando con la sera di martedì 25 dicembre.

Avrà cura di scegliere le migliori produzioni del repertorio italiano non rappresentate nel- lor decorsa stagione.

Porrà in scena parecchi capolavori dell'im- mortale Goldoni, ed anzi si sarebbe assicurato la cooperazione del sig. Ullmann, il quale reci- terà qualche sera in unione alla compagnia.

E' certo che con tutte queste belle promesse ci si preparano delle allegre serate.

Ed a proposito di serate: avremo al Minerva verso i primi di gennaio quella del maestro Ullmann, il quale sta ultimando una brillante commedia. Non posso dire ancora il titolo; ma posso dire che lessi il primo atto, e che mi piacque molto.

Ma non basta. Un'autore distintissimo e anche cavaliere

cuni secondi i due generali si mirarono l'uno l'altro senza pronunziar parola. Poi il granduca stese la mano e strinse vivamente quella di Osman pascià: Io vi faccio i miei complimenti per la vostra difesa di Plevna. Essa è uno dei più splendidi avvenimenti militari che ricordi la storia. Osman pascià sorrise tristamente, si alzò a fatica ad onta della ferita e pronunciò alcune parole che il corrispondente del giornale inglese non poté comprendere. Tutti gli ufficiali russi gridarono ripetutamente bravo, bravo, e lo salutarono rispettosamente. Il principe Carlo giunse dopo e ripeté anch'egli parole di elogio e gli strinse la mano... Osman pascià s'alzò ancora, e s'inchinò serbando taciturno.

Egli ha una faccia, molto espressiva, esclamò il colonnello Gaillard, l'attaché militare francese.

Egli ha la faccia da gran capitano militare, disse il giovane Skobelev. Sono felice d'averlo veduto; egli è Osman il grande e rimarrà Osman il vittorioso ad onta della sua resa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina giudiziaria. Leggiamo nel *Rinnovamento* d'oggi: Il nostro egregio amico Vittorio cav. Vanzetti, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Venezia, venne nominato procuratore del re presso il Tribunale di Udine. E' degna ricompensa all'ingegno, agli studi, alle doti più squisite del gentiluomo e del magistrato. Il cav. Vanzetti fu non solo lodato ma ammirato nello scritto imparziale e sereno del suo ministero. Uomo di cuore sopra tutto, non fa mai trascinato dalla passione, ma lasciò sempre che la sua lucida intelligenza, i suoi studi seri, il suo cuore retto, e il suo carattere a tutta prova parlassero col linguaggio che può suggerire l'alto concetto del proprio ufficio.

Il Tagliamento, che approva il *Giornale di Udine* per quanto disse del doversi combattere i clericali, colla stampa liberale, ora che essi pure in Friuli vogliono darsi un giornale, si duole poi che esso trovi stupenda la caricatura del Teja delle forche, cattive sotto cui il Depretis intende di far passare l'Italia colle sue convenzioni ferroviarie, sacrificando i pubblici agli interessi privati.

Notiamo prima un piccolo sbaglio ed una piccola confusione del *Tagliamento*. Lo sbaglio è di mettere alla testa del *Pasquino* il Cesana, riportandosi al fatto di parecchi anni addietro. L'anima del *Pasquino* è il Teja, la cui matita, lo confessiamo, valse questa volta molto più degli articoli contro le Convenzioni, che, in logica, dovrebbero essere rigettate anche dal *Tagliamento*.

La confusione poi è laddove chiama il *Pasquino* giornale di *consorteria pura*.

Giacché il *Tagliamento* non è ancora nelle sue polemiche andato più in là di questo antiquato luogo comune della *consorteria*, avrebbe almeno dovuto distinguere.

E' vero, che adesso le *consorterie* si chiamano *gruppi*, per cui abbiamo p. e. il gruppo dei *cointeressati* nelle convenzioni, il gruppo dei *commendatori dello zucchero*, il gruppo Cairoli, il gruppo Bertiani, il gruppo De Sanctis-Tajani, il gruppo toscano, o degli smittiani, o consorti Fiorentini, il gruppo Marazio-Manfrin, superstiti morene del su gruppo Correnti, il gruppo Zanardelli-Seismi-Doda frammenti distaccati dal Ministero Nicotera-Depretis ed altri sotto-gruppi, tra i quali una volta o l'altra corriamo rischio di dover contare anche il gruppo Orsetti.

Ma alla fine, chiamate i *partiti politici* *consorterie* o *gruppi*, nessuno v'intenderebbe, se diceste, che il gruppo Nicotera p. e. è gruppo *puro*, come in mezzo a tante *consorterie* d'adesso nessuno v'intende, se non distingue un poco meglio.

Ma il *Tagliamento* non in questo solo cessa di essere *contemporaneo*:

La caricatura del Teja la trova anch'egli stupefatta. Soltanto vorrebbe riportarla a sette anni fa, cioè quando le ferrovie, non potendosi nelle condizioni finanziarie di allora riscattarle, come bene si fece adesso, si cercò intanto di unifarle nel servizio a vantaggio del pubblico. Pel Bombrini e per il Balduino rimonta ancora più addietro; ed è molto indietro davvero.

Con tante banche che abbiamo in tutta Italia, delle quali più d'una cerca di fondersi colla *nazionale*, anche dopo che le principali vennero *consorziate* e quindi ugnagliate dal Mignetti, il *Tagliamento* dà ancora a questa il nome di *sorda* e pare che trovi molto male che esista. Anche in questo dobbiamo avvertirlo, che è poco bene informato.

Il concetto de la *banca nazionale* rimonta fino al capo della grande *consorteria italiana*, Cavour, il quale avendo prima di ogni cosa da raggiungere il grande scopo della *unificazione nazionale* in tutto, voleva distruggere i *regionalismi* anche economici e bancari, per fondere anzi in uno gli interessi di tutta la Nazione. Ora che di regionalismi, pur troppo, si parla, perché tendono a risorgere ed i giornali della *consorteria impura*, nicoteriana ci soffiano sotto tutti i giorni, l'alto pensiero di Cavour dovrebbe essere compreso finalmente anche da quelli che troppo si sono avvezzati a ripetere il luogo comune della *Banca sarda*.

In quanto poi alla Compagnia per la vendita dei beni demaniai, che anticipò il danaro allo

Stato che ne aveva bisogno e non li trovava a buoni patti, allorché la sede nell'unità italiana non era ancora fissa fuori d'Italia, non sapiamo se il *Tagliamento* l'approvi, o ne disapprovi. Ce lo dica; e ne parleremo. Così, invece di riservare la sua opinione sulle convenzioni, parli francamente come fece il *Giornale di Udine*, che da molto tempo professa e sostiene che le ferrovie abbiano da trattarsi come i telegiorni e le poste quali servizi pubblici tutti a vantaggio del pubblico. Si decida e parleremo anche di questo.

Il Bertani p. e. confessò, che l'articolo IV della legge delle ferrovie, votato da lui e dai suoi amici di Sinistra, è stato una vera biribona politica in odio al partito soccombenza, che diventò Minoranza di Maggioranza che era, causa soprattutto la defezione dei cointeressati fiorentini.

Una volta che anche su questo il *Tagliamento* sia arrivato a farsi una opinione (e speriamo che non sia troppo tardi) anche di questo discorreremo. Intanto ci consenta di avere trovato il disegno del Teja non soltanto sospeso ed opportuno, ma anche efficace, giacchè ha messo sull'avviso molti che non erano stati scossi da tanti scritti pure importanti.

Consorzio Rojale. Sabato 29 corr. alle ore 11 ant., nell'Ufficio della Presidenza del Consorzio Rojale, Via Lovaria N. 13, avrà luogo la Convocazione degli Utenti acque rojali, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1.° Sui tempi e modi di sostenere la spesa per il lavoro sul Torrente Torre in Zompitta, il di cui progetto fu compilato dall'Ingegner d'Ufficio, in base al voto emesso dalla commissione incaricata dell'esame della proposta fatta da esso Ingegner. 2.° Nomina di un Presidente 3.° Bilancio Preventivo del venturo anno 1878.

Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero dei Consorzi presenti.

Concorso. Crediamo opportuno ricordare di nuovo che a tutto il corrente dicembre, resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società Operaia di Udine, cui va annesso il corrispettivo annuale nel ragguaglio di una lira per ogni socio, ritenuto che questi attualmente raggiungono all'incirca il numero di mille.

Le condizioni che regolano un tale servizio, sono ostensibili presso l'Ufficio di segreteria della Società stessa. La media giornaliera dei soci animalati risulta circa in numero di dieci.

Corte d'Assise. Ieri ebbe termine la causa per ferimento in confronto di Colauzzi Domenico di Castello d'Aviano. Il Colauzzi fu condannato a 3 anni di relegazione ed accessori. Daremo domani la relazione di questa causa.

Il servizio ferroviario. Una Commissione speciale istituita dall'on. Depretis sta studiando sollecitamente il modo con cui secondare i voti espressi dalla Camera di Commercio ed arti di Verona nel Congresso ferroviario delle provincie Lombardo-Venete, ivi tenuto nel decorso mese di novembre. Questi si riassumono nel domandare una più facile spedizione delle merci, una maggiore economia nelle spese, un risparmio di quelle di consegna e riconsegna, nonché la possibilità di un viaggio giornaliero da Milano ad Udine per Vicenza e Treviso senza interruzione e senza soppressione dei treni delle linee Bologna-Padova-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Udine e senza scapito delle coincidenze di Paganella.

Ai Maestri di Scuola. Il ministro della pubblica istruzione ha aperto un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane e di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole rurali. Un premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere da servire da sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane di ambo i sessi. Un primo premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere per servire di sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari rurali di ambo i sessi.

Avviso agli esercenti pubblici. Si avvertono tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè e vendite al minuto di liquori, birra ed altre bevande o rinfreschi, come pure tutti coloro che affittano stanze ambigue per un termine minore di un trimestre, che stando per spirare l'anno devono far rinnovare la licenza di conduzione del loro esercizio.

Congedi. Il ministro della guerra ha ordinato che gli uomini della classe 1854 dei regimenti di fanteria, trattenuti sotto le armi, perché analfabeti, sieno mandati in congedo limitato pel 1 gennaio. Sarà il regalo di capo d'anno che il ministro fa alle di loro famiglie.

I sottoscrutatori per cartoni giapponesi. della Società Bacologica Torinese sono avvertiti che il sig. C. Ferreri è arrivato felicemente dal Giappone a Napoli, accompagnando le casse contenenti i cartoni del seme bachi della detta Società. Esso era partito dal Giappone il 6 novembre e ha compiuto felicemente il viaggio in 40 giorni. A bordo del vapore vi sono 1500 cassi di cartoni per l'Italia e per la Francia.

Additiamo ai fruitori sulla convenienza di costruire i tramways. Le seguenti parole tratte da un articolo della *Perseveranza* in proposito: Scopo del tramway è di procurare un mezzo di più rapida comunica-

zione a quelle grosse borgate che sono lontane dalle ferrovie; dove perciò direttamente unire quelle a queste. Non deve tendere a creare una concorrenza alle ferrovie; perciò deve esser a queste *confluente*, e non mai *parallelo*, e di modo dovrà estendersi al di là di 30 o 40 chilometri. Per poi diminuire le spese d'impianto, dovrà fiancheggiare le strade ordinarie già esistenti, sostituirsi, insomma, alle vecchie diligenze colla velocità media di 15 a 18 chilometri. Sempre e poco costoso dovrà essere il suo impianto, per esempio, di 20 a 25 mila lire per chilometro, e la spesa di esercizio non dovrà superare le 40 e 50 lire al giorno. La larghezza del binario dovrà essere ridotta a quella di un metro, e infine dovrà avere un materiale mobile leggero.

Teatro Minerva. La rappresentazione che doveva aver luogo ieri sera è stata sospesa per circostanze imprevedute. Per questa sera è annunciato un grande spettacolo a beneficio dei bravi fratelli Schmidt. Ecco il programma della serata: La nuovissima Pantomima brillante con trasformazioni; *La donna nel forno*; nuovi esercizi ginnastici dei beneficiari fratelli Schmidt; danze serie e di carattere; e infine la grande Pantomima storica nuovissima intitolata: *Cultura e morte del terribile Ramazano* capo dei fuorusciti, con grandi evoluzioni, combattimenti, ballabili, tableau generale, eseguito da quaranta persone.

Denuncia. In una perquisizione praticata dalle Guardie Doganali coll'assistenza dei RR. Carabinieri in Campiglio (Faedis) nell'abitazione di certo R. G. per oggetto di contrabbando, si rinvenne sotto il pagliaccio un arma da taglio insidiosa, che fu quindi sequestrata, per esser rimessa assieme alla relativa denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Furti. Il giorno 13 corr. a certo M. A. formaggio, mentre trovavasi nell'Osteria di L. N. di Sacile, venne rubata da mano ignota una pezza di formaggio del peso di chilogrammo. Che esiste in un cesto poco prima da lui depositato in terra. — Venne ieri dall'Ufficio di P. S. di Udine passato agli arresti certo D. B. C. siccome autore di vari furti di denaro commessi in varie epoche e in danno di più persone nella Frazione di Godia.

Canti e schiamazzi. Gli Agenti di P. S. di Udine dichiararono, nella decorsa notte, in contravvenzione certo M. G. per canti e schiamazzi.

Il Notajo Dott. Luigi Cuccovaz da San Pietro degli Slavi al Natisone, dopo vissuti 12 lustri di virtuosa vita, e caro a tutti, dopo aver dato la più finita educazione ai figli, volò, ieri alle 10 pom., per una paralisi fulminante, all'altra vita, a riabbracciare la sua *Orsolina De Gerolami*, che lo precedette quattr'anni or sono in cielo.

Non trovo conforto per quei disgraziati figli superstiti, che nell'esistenza del loro buon Dio. Battà, il quale, tutto cuore ed affetto, parlerà loro sempre della gesta e delle virtù dei due preziosi estinti.

Iddio conservi l'ottima famiglia alle tradizionali simpatie di quel Distretto.

Giuseppe Manzini.

FATTI VARII

Prestito a premii della città di Milano. (Creazione 1866); 45^a estrazione eseguita il 17 dicembre 1877: Serie estratte: 6736 — 1267 — 6978 — 4656 — 7064. La Serie 6736, N. 64, vinse il premio di L. 50.000.

Per gli impiegati. In seguito a diversi reclami presentati al ministro delle finanze da molti impiegati contro disposizioni che erano state prese dalla Commissione incaricata dello assetto definitivo degli organici degli impiegati dello Stato, quali dovevano essere presentati alla Camera col Bilancio del 1878, l'onorevole Depretis deliberava di sospenderne la presentazione per farli studiare ad una nuova Commissione. E per questo motivo che quegli organici saranno invece presentati per l'approvazione della Camera col bilancio definitivo nella prima quindicina di marzo 1878, dappoché la nuova Commissione sarà nominata entro la corrente settimana e si porrà subito all'opera per compiere l'incarico ad essa affidato.

A Legnago non si muore. Scrivono da Legnago in data del 12 all'Arena: Nel Comune di Legnago con una popolazione di oltre 14.000 abitanti tocca oggi (12) il 17 giorno dacchè non venne denunciato alcun caso di morte.

La tassa del macinato. Nel mese di novembre la tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò 7.192.295 lire, con una differenza in meno di 94.152 lire rispetto al precedente ottobre, e di 195.283 lire rispetto al novembre del 1876.

Un'avventura dell'on. Sella. Il *Corriere Novarese* tace il nome, ma si capisce che l'avventura è toccata al capo della destra. Quel giornale così la racconta:

«Siamo in ferrovia... due gentili signorine patrizie novaresi accompagnate da altra signora, diretta alla volta di M... stanno conversando fra loro, allorché alla prima fermata entra nel loro scompartimento un signore tarchiato, bar-

buto e vestito alla *sans facon* (com'è suo costume), ed il convoglio riparte. — Una delle signore dice alla *bonne* (in lingua tedesca):

Stavamo così bene senza questo *rompicatole* e dopo pochi istanti il signore a cui era diretto il complimento, aggiunge (pure in tedesco): Sua signorina, devo abbassare la cortina perchè i raggi del sole non abbiano ad offendere la vista? Al che ella rispondeva affabilmente, e poscia rivolgendosi alla sua *bonne* le diceva (in lingua inglese): « Che madornale bestialità ha fatto! Il signore è tedesco e m'ha capita. »

« In quel frattempo il treno entrava nella stazione di M.... ed il grossolano signore scendendo dal convoglio e rivolgendosi alla signorina in discorso le diceva (in lingua inglese): « Signorina, si ricordi che l'abito non fa il monaco e che il signore *rompicatole* non se la prende mai a male quando parole offensive escono da bocca gentile come la sua. » E in così dire salutava la signorina, lasciando loro il suo biglietto di visita, da cui ebbero a rilevare che il signor *rompicatole* era un pesce grossissimo tanto finanziario che parlamentare, e di origine biellese. Avviso ai lettori... o meglio alle lettrici. — E' prett' istoria.

La Moda. Da parecchi giorni le mure di tutte le città d'Italia sono tappezzate da questa parola a grandi caratteri celesti che fa girare la testa a tutte le signore e le signorine. *La Moda* è il titolo d'un nuovo giornale di moda, che la casa Treves di Milano comincerà a pubblicare col 20 dicembre. Era annunciato per il 15, ma la quantità enorme di domande che ne son già pervenute agli editori, li ha obbligati a ritardare di pochi giorni la pubblicazione del primo fascicolo. Questa ricerca si spiega con la quantità di promesse che fa il nuovo giornale. Ogni fascicolo mensile, è detto nel programma, si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di moda e di lavori, intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni fascicolo saranno aggiunti: Un figurino colorato; un figurino nero; una tavola di ricami e modelli; modelli tagliati; un pezzo di musica in voga; una tavola colorata di lavori in tappezzeria o un bellissimo gioco di società. Sorprese.

Non par vero che si possa dare tante cose per sole dieci lire l'anno; ma gli intraprendenti editori milanesi ci hanno avvezzo a dare molto e buono per poco. *La Moda* di casa Treves, se mantiene tutte queste belle promesse, sarà senza dubbio il più bello, il più ricco, e il più economico dei giornali di moda che escono in Italia. Non mancheremo di ritornarci sopra, quando esca il primo fascicolo.

La riforma delle Opere Pie. La Commissione per la riforma della legge sulle Opere Pie ha ultimati i suoi lavori. Le massime più importanti, adottate a maggioranza di voti dalla Commissione stessa, si riferiscono all'elezione diretta, da parte degli elettori amministrativi, dei membri componenti i Consigli di Beneficenza, ai quali, fatta eccezione dei Comuni aventi una popolazione superiore a diecimila abitanti, e che nello stesso tempo sono grandi centri di Beneficenza, dovranno venir affidate in ogni Comune la rappresentanza e l'amministrazione delle varie Opere Pie esistenti nel Comune medesimo; ed alla soppressione delle Confraternite ed altri consorzi istituiti aventi uno scopo misto di beneficenza e di culto, e dei Monti frumentari.

Irrigazioni. La città di Berlino ha fatto su grande scala una prova di irrigazione mediante le sue acque delle fogne. Tale esperimento riesci perfettamente. La Municipalità credette inutile di tentare una analisi chimica, e senz'altro ha risoluto di utilizzare quelle acque per l'agricoltura. Nello stesso tempo che creava su tutta la superficie di Berlino un sistema di canali che portavano le acque potabili, quelle della Sprea e del Teglers, ha deciso l'apertura di cinque canali principali, all'estremità dei quali, cinque grandi pompe inalizzano le acque

si sarebbe guadagnato quand'anche tutti i governi neutri si fossero accordati per offrire una mediazione collettiva, dal momento che la Russia non l'accetta e che nessuno vuol ricorrere alle armi per costringere la Russia a sottomettervi. La guerra dunque continuerà, e quando si tratterà di fare la pace, i patti di questa dovranno discutersi direttamente tra la Russia e la Turchia.

Oggi non ci giunge dalla Francia alcuna notizia che meriti di fermar l'attenzione. Siamo in un periodo di tregua, che non sappiamo per altro quanto possa durare. Difatti i giornali avanzati si mostrano già a quest'opera poco fiduciosi verso il ministero Dufaure. La *Lanterne* dice che si tratta «d'una nuova commedia», e conclude: «Ancora una volta la dimissione!». Persino il signor About nel *XIX Siècle*, ha subito smesso l'entusiasmo e dice: «Il giorno nel quale il duca di Magenta ci direbbe, come il re Dagoberto, ai suoi cani: «Non vi è buona compagnia che non si lasci» noi ci sentiremmo meno offesi che alleggeriti, perché persistiamo a credere che l'erede dei Re d'Irlanda non è fatto per comandarci, né noi per obbedirgli». La *France* pure assicura che il paese «non perdonerà mai al maresciallo la crisi per la quale è passato. I giornali monarchici sono, per tutta altra ragione, ancora più avversi a Mac-Mahon. E' quindi a temersi che la calma attuale non abbia a durare che breve tempo.

— La *Perseveranza* ha da Roma 17: Le liste pubblicate dai giornali sono tutte infondate. L'*Italia* assicura che, dietro preghiera dell'on. Depretis, domani non si distribuiranno le Convenzioni ferroviarie. Stassera sono convocate le Commissioni incaricate dello studio elettorale. Si adunò pure la Sinistra ed il Centro sinistro, sotto la presidenza dell'on. De Sanctis. Il Papa sta meglio. Egli ricevette oggi l'ambasciatore di Spagna, e molte altre persone italiane.

— L'*Opinione* scrive: È probabile che i bilanci, non discutendosi, ma solo votandosi, la Camera avrà terminati i suoi lavori fra due giorni e potrà prendere le sue vacanze natalizie, intanto che l'on. Depretis, senza esser distratto dalle cure parlamentari, potrà compiere l'alta missione affidatagli dalla fiducia di S. M., di comporre il nuovo ministero.

E più sotto: L'on. Maiorana-Calatabiano ha dichiarato ch'egli non farebbe parte della nuova amministrazione.

— Il *Tempo* ha da Roma 18: Nulla di nuovo. Vi confermo che Crispi non accettò finora di far parte di un nuovo ministero; ma solo di facilitare l'opera del Depretis nel comporlo.... Il Comitato di sinistra decisa di non piegarsi ad alcun accordo che potesse sembrare una transazione. De Sanctis e dello stesso avviso.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 17: Venne consegnata al conte Andrassy una nota colla quale la Porta chiede la mediazione. Le potenze neutre sono molto preoccupate per questo passo della Porta: ma non si ritiene probabile un risultato soddisfacente. Tuttavia si tenta ora di trovare una modalità per l'armistizio. E' smentita la notizia che a Candia sia scoppiata un'insurrezione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 17. La *Gazzetta* conferma che a Berlino crede si inaccettabile la base della mediazione indicata dalla Nota della Turchia.

Parigi 17. I senatori costituzionali dichiararono decisi a lasciar fare la prova completa d'un Governo veramente repubblicano.

Pest 17. La Camera invitò il Ministero a fare un'inchiesta sulla dimostrazione di ieri.

Atena 17. La voce che il Sultano abbia accordato a Candia l'autonomia sotto un Principe cristiano tributario, non è ancora confermata. I Greci che desiderano l'unione alla Grecia ricuseranno.

Costantinopoli 17. La missione di Kostakis in Candia è aggiornata. Il corpo di Osman si trasporterà a Costantinopoli, si faranno grandi funerali. Assicurasi che Soliman impegnò oggi un nuovo combattimento.

Pest 17. Alla Camera, Uermenyi interpellò se il presidente dei ministri, in relazione alla nota circolare turca, è disposto ad agire nel senso d'una sollecita conclusione della pace sulla base generale dello *statu quo ante bellum* territoriale.

Costantinopoli 17. Mahmud Damat è partito affine d'ispezionare le fortificazioni di Adrianopoli, Filippopoli e del Balcan. Nedschib pascià assume il comando dell'armata in Sofia. Ebbero luogo delle replicate conversazioni fra gli ambasciatori e di questi coi ministri turchi intorno alla mediazione; non fu però ancora raggiunto un accordo sulle basi della stessa.

Versiglia 17. Il Senato accolse l'urgenza della proposta relativa alla votazione di 2 dodicesimi del bilancio e delle quattro imposte; la commissione farà già domani la rispettiva relazione. Il generale Aurelles de Paladines è morto. La Camera annullò con voti 313 contro 201 la elezione di Bontoux.

Londra 18. Hanno luogo frequenti consigli di ministri. Il *Morning-Post* dice che è venuto il momento di esaminare questioni importanti.

si sarebbe guadagnato quand'anche tutti i governi neutri si fossero accordati per offrire una mediazione collettiva, dal momento che la Russia non l'accetta e che nessuno vuol ricorrere alle armi per costringere la Russia a sottomettervi. La guerra dunque continuerà, e quando si tratterà di fare la pace, i patti di questa dovranno discutersi direttamente tra la Russia e la Turchia.

Poradil 18. La morte di Osman pascià è smentita; la sua vita non corre nessun pericolo.

Belgrado 18. Horvatico occupò la città di Adlia, presso Viddino; egli ha l'incarico di assediare questa fortezza. Benitzky bombardò Mrakov e Lesjanin, dopo aver preso Sechanica, sta ora fortificando questo villaggio. Si sta organizzando in questa città una legione che verrà composta solamente da studenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Il Senato approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

— (Camera dei Deputati). Convalidasi l'elezione del collegio di Castelfranco. Determinasi, dietro richiesta di Depretis, di discutere domani la legge relativa alla transazione colla Società Vitale Charles e Picard per i lavori di costruzione delle Ferrovie Calabro-Sicule.

Discutesi il bilancio per 1878 del Ministero della guerra. Corte, Fambri, Campaus, Marcora e Velini, che erano iscritti a trattare le questioni riferentesi al bilancio, ritenute le dichiarazioni fatte ieri da Depretis, riservansi di sollevarle in altro tempo, quando cioè abbiano presente un ministro della guerra.

Depretis dice che il Ministero non dissentiva per adesso dalle notevoli modificazioni introdotte dalla Commissione nel bilancio. Geymet però osserva che una di esse, concernente i fondi stanziati per il materiale dei lavori del genio militare, teme abbia a recare danno al servizio di questo corpo. Balegno, relatore, dimostra che tale timore è infondato.

Tutti i capitoli vengono approvati con lo stanziamento complessivo di 199, 985, 276, ed è approvata pure la legge concernente il bilancio della guerra con 233 voti favorevoli e 35 contrari. La Camera infine, ammettendo le conclusioni e le proposte della Commissione per l'accertamento del numero e qualità dei deputati impiegati, delibera che il deputato Razzaboni non decade da questa qualità per avere accettata la nomina di direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna.

Costantinopoli 18. I colloqui degli ambasciatori coi ministri turchi non si riferiscono alla mediazione. Tale questione trattasi direttamente fra le potenze. Il progetto della Germania sarebbe che la Russia, d'accordo colle altre potenze, faccia direttamente la pace colla Turchia.

Vienna 18. Nel Comitato del bilancio della delegazione austriaca, Andrassy parlò longamente sulla politica estera. Il Comitato decise di mantenere il silenzio, ma eletta due delegati che, d'accordo col governo, redigeranno una relazione destinata a pubblicarsi.

Roma 18. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che i trattati di commercio e navigazione dell'Italia con l'Austria, Inghilterra, Belgio e Svizzera furono prorogati al 31 marzo 1878.

Versailles 18. Il Senato votò due dodicesimi e quattro contribuzioni. Alla Camera *Laizant* presentò il progetto che riduce il servizio militare a tre anni, sopprimendo il volontariato. Dufaure presentò un progetto che abolisce la legge per delitti della stampa, ammisiando tutti i delitti commessi dopo il 16 Maggio. La sessione del Senato e della Camera fu chiusa.

Vienna 18. La *Polit. Corresp.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. Da varie parti si consiglia alla Porta di entrare tosto in dirette trattative colla Russia. La stessa Inghilterra non esercita più la sua influenza in senso contrario. Il principe Reuss avrebbe fatto conoscere la sua disposizione di prestare, nel caso di trattative dirette, i suoi buoni uffici per l'accodamento di certe questioni preliminari. La Porta, finora, non si mostra disposta a cedere a questi consigli, e quindi concentra tutta la sua attenzione sulla difesa della Rumelia.

Bucarest 18. Gorciakoff impari istruzione ai rappresentanti russi d'imporsi la massima riserva sulle condizioni di pace da parte russa. Cominciano ad entrare in Rumelia le teste di nuovi corpi d'esercito.

Cattaro 17. Le ostilità fra i Montenegrini e la cittadella di Antivari sono momentaneamente sospese. I Montenegrini vendono al presidio i mezzi di sussistenza.

Londra 18. La *Reuter* ha da Costantinopoli 17, che a rettificare l'interpretazione data alla Nota circolare della Porta relativa alla mediazione, nei circoli governativi ottomani si pone in rilievo che i Turchi non si sono rivolti alle Potenze nel sentimento di essere allo stremo di ogni risorsa. La Porta possedeva ancora due linee di difesa, e credere che potrà anche manterle. Colla Nota circolare i turchi intesero di fare un passo verso le domande delle Potenze europee. La guerra, cominciata per rifiuto della Porta di accogliere queste domande, può essere terminata colla concessione della Porta di collocarsi sul terreno delle conferenze.

Costantinopoli 18. Dall'*Harcas*: i Turchi organizzano attivamente la difesa della linea dei Balcani. Si assicura che i Serbi, passato il confine, marciano verso Pristina. Tutta la popolazione del vilajet di Kosovo è armata. Non si parla ancora dell'entrata in azione della Grecia. Dei feriti turchi trasportati da Kars verso

Erzurum, appena la sola metà poté arrivare in quest'ultimo luogo. I giornali turchi confermano l'agitazione che regna in Candia, e dicono che domani partono a quella volta, in qualità di commissari governativi, Costachi Adossides (greco) e Salim Efendi (turco).

Roma 18. Corre voce che Depretis abbia rinunciato all'incarico di formar il Gabinetto e che l'on. Crispi sia stato chiamato insieme all'on. Sella al Quirinale per consultarsi sulla crisi e sul modo di addivenire ad una risoluzione. Molti però ritengono questa notizia prematura. Le difficoltà che s'incontrano sono però gravi.

Roma 18. Come il *Diritto* ha già annunciato, le Convenzioni che furono già stampate non sono state distribuite ai deputati. Questo fatto viene interpretato come un rinvio della presentazione delle Convenzioni.

Roma 18. La situazione è oltremodo difficile. Ieri sera l'on. Depretis ebbe un colloquio col l'on. Cairoli e con l'on. Zanardelli. Si diceva poi che fosse stato telegrafato al general Cialdini a Parigi perché si recasse a Roma per consultare anche lui circa il modo di risolvere la crisi.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza dei membri del gruppo Desantis. Prevalse l'opinione di respingere le convenzioni ferroviarie. All'on. Desantis venne affidato l'incarico di far prevalere le idee di quel gruppo parlamentare, idee che sono conformi a quelle del gruppo dell'on. Cairoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vint. Napoli 14 dicembre. Negli scorsi giorni i vini paesani furono negoziati per quelle quantità bisognevoli al consumo ai prezzi di D. 60 a 90 il carro sopra luogo; i vini di Puglia sopra Barletta mantengono il prezzo di D. 14 50 la salma per le qualità fine, e lire 122 spediti alla ferrovia; quelli di Gallipoli anche spediti alla ferrovia di lire 122. Nei vini di Sicilia non si fecero affari.

Sette. Milano 16 dicembre. Ecco il primo bollettino delle medie dei prezzi cartoni banchi giapponesi pubblicati dalla *Gazz. del Villaggio Andreossi* (E. Andreossi e compagni). Esclusi gli Akita; per cartone lire 8.50.

Biffs di Filippo, Esclusi gli Akita lire 8.25. Comi Vincenzo Vilano lire 9.

Ghirardi (Fratelli Ghirardi e C.) Per azioni da lire 500 costo con provvigioni lire 8. Per azioni da lire 100 lire 8.50. A numero fisso lire 8.50. A numero fisso sceltissimi lire 9.

Marietti (della ex-ditta Marietti e Prato). Esclusi gli Akita lire 8.50.

Spagliardi e Fedra. Compresi i Scimamura e specialità lire 8.50.

Spagliardi gli Akita lire 15.

Sacconi e C. Esclusi gli Akita e Scimamura da 8 a 8.50.

Sementi varie diverse: Ghirardi (Fratelli Ghirardi e C.) A bozzolo giallo per ogni oncia di 30 grammi lire 15.

Bostinme. Moncalieri 14 dicembre. Sanati lire 10 25 per miriagr. Vitelli da 7 25 a 9, Moggie 6 50, Soriane 4 50. Tori 5 50, Buoi 8, Maiali 11, Montoni 7 50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 dicembre

Frumento (tetto litro)	it. L. 25.50 a L. 35.00
Granoturco	» 13.50 » 14.60
Segala	» 15.30 » —
Lupin	» 9.70 » —
Spelta	» 24. —
Miglio	» 21. —
Avena	» 9.50 » —
Saraceno	» 14. —
Fagioli alpighiani	» 27. —
» di pianura	» 20. —
Orzo pilato	» 26. —
» da pilare	» 12. —
Mistura	» 12. —
Lenti	» 30.40 » —
Sorgorosso	» 8.30 » 9. —
Castagne	» 10. — » 10.75

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 dicembre

Austriache	437.	Azioni	354.50
Lombarde	130.50	Rendita Ital.	72.50

PARIGI 17 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	73.45	Oblig. ferr. rom.	—
5 0/0	108.45	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.18
Ferr. ion. ven.	165.	Cambio Italia	8.34
Obblig. ferr. V. E.	—	Gons. Ing.	95 1/8
Ferrovia Romane	—	Egitiane	—

LONDRA 17 dicembre

Cons. Inglese 25 1/8 a —	Cons. Spagn. 13 1/8 a —

<tbl_r cells="2" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="1

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso esclusivamente ipotecante a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr.).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olio e pistacchi. — Dalle sue *veadisemque* miniere ricavansi annualmente più che 200,000 quintali di Zifo.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto

del dazio consumato supera le L. 360 mila nonne.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** e **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. La finanza di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra allatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo**. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NIT. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine**.

di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunci legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunci, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai **Comuni e loro rappresentanti**, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlaroni i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de' viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte diecirosi schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biwa, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla damigella giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Scizzera, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera alle prime cinque dispense 10

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PRÉMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

DIREGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — Milano

CON SUCCURSALE

in Via Carlo Alberto, Bottega N. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti ha pubblicato il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO

delle

STRENNE PER IL CAPO D'ANNO 1878

espressamente stampate.

Edizioni in 8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo CATALOGO si spedisce GRATIS a chi ne fa domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, od ai principali Librai di tutta Italia.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esempio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PRESSO

Luigi Berletti

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per Bristol finissimo più grande

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00